

**Sussidio liturgico-pastorale
in preparazione alla Beatificazione**



di TERESIO OLIVELLI
martire

Vigevano, 3 febbraio 2018

- a cura della Postulazione -

BIOGRAFIA IN BREVE

Teresio Olivelli nasce a Bellagio (CO) il 7 gennaio 1916, nel 1926 si trasferisce a Mortara (PV) diocesi di Vigevano e nel 1938 consegue la laurea in giurisprudenza presso l'Università di Pavia. Partecipa attivamente al circolo giovanile di Azione Cattolica, poi alla federazione Universitaria Cattolici Italiani (FUCI) e alla Conferenza di San Vincenzo, dedicandosi a opere caritative a favore dei poveri, dei malati, degli anziani. Lavora come assistente alla cattedra di Diritto Amministrativo all'Università di Torino, aderendo al fascismo per ragioni prevalentemente spirituali: ritiene che nella dottrina fascista ci siano elementi compatibili con il cristianesimo e intende valorizzarli, cercando, in buona fede, di realizzare una cristianizzazione di esso, che solo in seguito capì non essere possibile.

Nel 1942, pur potendo usufruire dell'esonero, intraprende il servizio militare e poi presenta domanda per andare volontario al fronte russo: non sopporta che a combattere debbano andare solo i ragazzi delle classi sociali più umili. Vuole condividere la sorte dei più esposti, destinati alla folle campagna di Russia: fa pregare, incoraggia, conforta i più deboli e impauriti. Porta Cristo in quelle trincee di morte e disperazione. Nella tragica ritirata, mentre tutti fuggono, soccorre i feriti che implorano aiuto; in tanti rientrati in Italia diranno: "Sono vivo grazie a Olivelli". Torna incolume nel 1943 e assume la carica di rettore del collegio "Ghislieri" di Pavia, abbandonando di fatto ogni rapporto col fascismo, da cui si era già staccato moralmente nella primavera del 1941. L'8 settembre 1943 rifiuta di collaborare con i nazisti, viene arrestato e deportato in Austria; dopo vari tentativi

di fuga evade e da clandestino raggiunge Udine, poi Brescia dove si inserisce nella Resistenza cattolica nella quale svolge un ruolo formativo e di diffusione del valore morale della rivolta, operando tra Brescia, Milano e Cremona. Fonda il giornale *Il Ribelle*, scrive la preghiera *Signore facci liberi*, nota come “preghiera dei ribelli per amore”. I nazifascisti gli danno la caccia non solo perché è un esponente della Resistenza, ma anche perché è un cattolico di primo piano che diffonde nella società un umanesimo cristiano, opposto alla “nazificazione” delle coscienze. Arrestato a Milano il 27 aprile 1944 è condotto al carcere di S. Vittore e poi trasferito nel campo di concentramento di Fossoli e in seguito nei lager di Bolzano-Gries, Flossenbürg ed Hersbruck: qui diventa testimone della fede e della carità, assumendo una missione quasi sacerdotale. Si presta per l’assistenza religiosa ai moribondi e accompagna con la preghiera il decesso dei defunti, si prende cura dei malati e dei più deboli, donando anche la sua scarsa razione di cibo. I nazisti lo odiano e lo picchiano continuamente, perché con il suo atteggiamento religioso e caritativo indebolisce la loro sistematica azione di annientamento fisico e morale dei prigionieri. Le botte non lo fermano, ma aumentano in lui il desiderio di aiutare il prossimo. Dopo aver dato edificante testimonianza di autentico cristiano e di vero apostolo, muore alle prime ore del 17 gennaio 1945, in seguito alle percosse dei carcerieri, di cui l’ultima particolarmente violenta. La sua morte suscita nei suoi compagni di pena e di sacrificio una stima grande, sincera, ammirata per il modo con cui si è comportato nei mesi di detenzione nei campi di concentramento, tanto da farlo considerare un martire.

ITER DELLA CAUSA DI BEATIFICAZIONE

La causa è aperta ufficialmente il 29 marzo 1987 nella cattedrale di Vigevano dal vescovo Mons. Mario Rossi, che nomina postulatore p. Innocenzo Venchi o.p. e affida l'istruttoria al giudice delegato don Mario Tarantola. Il 16 settembre 1989 viene chiusa l'inchiesta diocesana e nel 1992 decretata la sua validità giuridica dalla Congregazione delle Cause dei Santi, seguita dalla designazione di p. Cristoforo Bove come relatore della causa. La perdurante incertezza nel perseguire la via delle virtù o quella del martirio, e altre difficoltà esterne al merito della causa, determinano un lungo periodo di inerzia. Il 14 marzo 2004 mons. Paolo Rizzi è nominato postulatore, a seguito del decesso di p. Venchi. La causa soffre comunque ancora ritardi per la malattia e poi la scomparsa del relatore.

La *Positio super vita, virtutibus, fama sanctitatis* è ultimata ad opera di mons. Rizzi, quando p. Bove muore. Spetta al nuovo relatore, p. Vincenzo Criscuolo, dare ad essa uno sguardo definitivo e mandarla alla stampe nel dicembre 2010. Viene approvata all'unanimità dagli esperti della consulta storica nella seduta del 24 maggio 2011. A seguito della reiterata istanza del postulatore di percorrere la via del martirio, poiché più in sintonia con gli atti processuali, il congresso ordinario del 18 gennaio 2013 decide finalmente di accogliere la richiesta.

Nei mesi successivi il postulatore elabora una *Positio suppletiva super martyrio*, che consegna al Dicastero vaticano dei Santi il 24 luglio 2013. Seguendo le decisioni del congresso ordinario, sia la *Positio super virtutibus*, sia la *Positio suppletiva super martyrio* sono sottoposte al parere dei consultori teologi, il cui congresso del 17

dicembre 2013 si conclude con una maggioranza di voti favorevoli per le virtù, mentre la maggioranza dei consultori preferisce sospendere il giudizio sul martirio, poiché l'atteggiamento dei persecutori non sembra chiaramente causato da avversione alla fede. La causa è presentata il 1 dicembre 2015 alla congregazione ordinaria, ottenendo l'unanime giudizio positivo dei cardinali e vescovi sulle virtù del Servo di Dio. Segue il giudizio definitivo di Papa Francesco, che il 14 dicembre 2015 autorizza la promulgazione del decreto sull'eroicità delle virtù, concedendo a Teresio Olivelli il titolo di Venerabile.

Il postulatore prosegue gli studi sulla causa in ragione dell'evento martiriale e predispose una *Nova positio super martyrio* nella quale analizza i voti non affermativi sul martirio ed elabora accurate puntualizzazioni sulla base sia di fonti già acquisite agli atti sia di nuovi elementi documentari e testimoniali. A seguito di ciò, il nuovo congresso dei teologi, nella seduta del 7 marzo 2017, riconosce all'unanimità il martirio; stesso parere favorevole viene dato, il 6 giugno 2017, dalla sessione ordinaria dei cardinali e vescovi, ratificato dal Santo Padre il 16 giugno successivo. Con il riconoscimento del martirio non è richiesto l'accertamento di un miracolo per la Beatificazione, che pertanto viene fissata il 3 febbraio 2018 alle ore 10,30 nel palazzetto dello sport di Vigevano.

ROSARIO

INTENZIONE GENERALE

Pregando con il Rosario invochiamo l'intercessione della Beata Vergine Maria e del Venerabile Teresio Olivelli, affinché ognuno di noi possa rispondere alla chiamata del Signore a vivere il proprio Battesimo come discepolo di Gesù, cercando la via di una quotidiana santità.

MISTERI GAUDIOSI (*lunedì e sabato*)

1. L'annunciazione dell'Angelo a Maria

Preghiamo per tutti i fedeli laici delle nostre comunità, perché sull'esempio di Teresio Olivelli possano compiere scelte coraggiose e sante, senza nessun timore.

2. La visita di Maria a Santa Elisabetta

Per tutti quei giovani che avvertono la chiamata di Dio al sacerdozio o alla vita consacrata, perché facciano l'esperienza di essere scelti da lui, nella gioia e nella fiducia.

3. La nascita di Gesù a Betlemme

Per le famiglie della nostra diocesi, perché siano il segno vivo del donarsi per amore a Cristo Gesù.

4. La presentazione di Gesù al tempio

Per tutti i sacerdoti della nostra Diocesi, perché siano i primi comunicatori della gioia della propria vocazione, nel servizio generoso alla comunità loro affidata.

5. Il ritrovamento di Gesù nel tempio

Per coloro che, nella nostra Diocesi, hanno scelto l'accoglienza e la condivisione come stile di vita, perché scoprono che nel servire l'uomo, servono Cristo.

MISTERI DELLA LUCE (*giovedì*)

1. Il battesimo di Gesù al Giordano

Preghiamo per il nostro Vescovo e per tutti i sacerdoti, religiosi, consacrati, perché la loro libera e generosa risposta a Dio sia lievito nelle parrocchie per altre vocazioni.

2. Le nozze di Cana

Preghiamo perché le nostre comunità parrocchiali e le nostre associazioni siano luoghi di incontro nella carità e scuole di vita per una esistenza donata senza riserve.

3. L'annuncio del Regno di Dio

Per i catechisti, gli animatori e gli educatori delle nostre Comunità, perché vivano il loro servizio di annunciatori del Cristo, come pietre vive per l'edificazione ed il bene della Chiesa.

4. La trasfigurazione

Perché ciascuno di noi possa sentire l'importanza e sperimentare la bellezza di "fare la strada con Dio", affidandoci alla sua infinita bontà.

5. L'istituzione dell'Eucaristia

Perché la parrocchia sia il primo luogo in cui si fa Eucaristia, in cui si rende grazie per ciò che Dio compie ogni giorno. Perché la gratitudine, in noi tutti, ci renda sempre più ad immagine del Cristo.

MISTERI DOLOROSI (*martedì e venerdì*)

1. L'agonia di Gesù nell'orto del Getsemani

Per quanti fanno fatica a credere in Gesù; si sentano sempre amati ed accolti dalla misericordia Dio Padre e dalla benevolenza di ciascuno di noi.

2. La flagellazione di Gesù alla colonna

Per coloro che svolgono un servizio di volontariato, specie per i giovani: perché in esso incontrino il Cristo, che li chiama a dare la vita in modo totale.

3. L'incoronazione di spine

Per le famiglie, i sacerdoti, i religiosi che stanno vivendo un momento di crisi, perché andando alla sorgente della loro donazione, ritrovino il senso genuino e la bellezza della chiamata di Dio.

4. La salita di Gesù al calvario carico della croce

Per quanti sono provati dalla sofferenza, dalle difficoltà, dalle delusioni e dagli insuccessi, perché sappiano trovare speranza in Cristo che ha sperimentato su di sé il dolore e la sconfitta.

5. La crocifissione e morte di Gesù

Per coloro che svolgono un servizio pastorale nella parrocchia, perché lo vivano come una missione, una vocazione evangelica, con tutta la loro vita.

MISTERI GLORIOSI (*mercoledì e domenica*)

1. La risurrezione di Gesù

Per i seminaristi che si stanno preparando al sacerdozio, perché siano sempre più radicati nella Parola di Dio e nell'Eucaristia.

2. L'ascensione di Gesù al cielo

Per le religiose e le monache della nostra Diocesi che vivono l'esperienza della vita orante e contemplativa, perché siano fiaccole ardenti di una preghiera vivente a beneficio della collettività.

3. La discesa dello Spirito Santo su Maria e gli apostoli nel cenacolo

Per i missionari e le missionarie della nostra Diocesi, perché lo Spirito Santo guidi i loro passi e sostenga i loro sforzi apostolici.

4. L'assunzione di Maria Santissima al cielo

Per i fidanzati della nostra Diocesi, perché vivano questo tempo come grazia e dono all'interno della comunità.

5. L'incoronazione di Maria regina del cielo e della terra

Per i soci di Azione Cattolica della nostra Diocesi: sappiano vivere in pienezza il loro impegno a servizio della Chiesa e siano l'esempio vivente della gioia di donarsi senza riserve.

PREGHIERA

PER OTTENERE L'INTERCESSIONE DI TERESIO OLIVELLI

O Dio, nostro Padre, ti ringraziamo per aver donato alla Chiesa la testimonianza eroica di Teresio Olivelli, che ha irradiato ovunque la luce della fede, l'entusiasmo della speranza e il calore della carità.

Ad imitazione di Gesù buon samaritano, egli si è chinato sulle sofferenze dei più poveri, deboli e indifesi, offrendo tutto se stesso fino al dono supremo della vita.

Ti preghiamo: fa' che imitando questo tuo martire della fede e apostolo della misericordia, possiamo seguire il tuo Figlio Unigenito edificando il mondo nella giustizia e nella pace.

Per i meriti e l'intercessione del Venerabile Teresio Olivelli, ti supplichiamo di concederci la grazia che con fiducia chiediamo. Salga a te, Padre, per Gesù tuo figlio e nella potenza dello Spirito Santo, lode perenne per i secoli eterni. Amen.



ADORAZIONE EUCARISTICA

Introduzione

In questa adorazione eucaristica, vogliamo ricordare Teresio Olivelli e quanti, anche ai nostri giorni, hanno perso la vita tragicamente a causa del Vangelo. Donne e uomini che in ogni parte del mondo si sono fatti testimoni autentici dell'amore di Dio Padre, donando tutto se stessi. Sono martiri cristiani, in quanto uccisi in odio alla fede da loro testimoniata eroicamente e dai persecutori disprezzata.

Canto iniziale - Esposizione del SS. Sacramento

Preghiera corale

Chi seguiremo noi, o Signore Gesù, se non te?

Tu solo hai parole di vita eterna!

Prendo la mia croce e ti seguo.

Chi ti fugge ti avversa,

perché chi non è con te è contro di te.

Scuoti la nostra indolenza

con gli spasimi dei tuoi patimenti,

brucia le nostre miserie nel tuo amore,

feconda il nostro cuore sterile

col calore della tua grazia.

Vogliamo vivere con te, Signore Gesù,

soffrire con te, crocifiggerci con te,

a noi stessi e al mondo.

Anch'io con i miei peccati, ho dato mano

a flagellarti, a incoronarti di spine;

ma il tuo sguardo è un invito: invito dell'Amore,

invito all'amore. Amore che purifica, che redime.

Signore, tu mi hai rapito il cuore
con un solo tuo sguardo.
Signore, tu mi tendi le braccia.
Signore mio e Dio mio, tu
«mi hai amato e hai dato te stesso per me» (cf. *Gal 2, 20*).
Anch'io dunque voglio amarti e sacrificarmi per te.

*(dalla "Meditazione alla IX stazione della via crucis",
di Teresio Olivelli)*

PRIMA PARTE - L'amore

Guida

L'amore è ciò che accompagna costantemente la vita di Teresio. Un Amore, quello di Dio, che ha cambiato profondamente la sua esistenza e che lo ha spinto a farsi strumento di amore per i fratelli, specialmente i più deboli. In questo tempo segnato da violenza e paura, compito delle comunità cristiane è quello di attingere alla fornace ardente dell'Amore di Dio, certi che solo questo Amore può guarire ogni ferita e mettere fine ad ogni tormento.

Dalla Lettera di S. Giovanni Apostolo

(4, 7-10. 19-21)

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione

per i nostri peccati. Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo. Se uno dice: «Io amo Dio» e odia suo fratello, è un bugiardo. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. E questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche suo fratello. PAROLA DI DIO

Dagli scritti di Teresio

Non nell'amore delle terrene cose riposa sommerso lo spirito mio, ma nell'amore immensamente più grande di Dio, fine unico e supremo, mio solo tormento, mia sola passione. Quando poi Cristo è l'ideale, quando sentiamo in noi il Cristo vivificato, che ci sospinge, credo che il dovere si attui nell'amore totalitario di Lui e debba essere consumato fino all'ultima stilla.

Dalla testimonianza di Giampiero Landi

Quello di Olivelli è il Dio delle fonti bibliche, dell'Antico e del Nuovo testamento. Era questo il Dio-carità e il Dio-amore della Nuova Alleanza, che Olivelli rivisse e amò nella sua giornata terrena e che gli impose la legge dell'amore e quella suprema dolorosa dell'olocausto. Egli ha amato immensamente Dio, lasciando che Dio entrasse nel suo destino, nella sua vita, penetrasse il suo cuore. Dio era per lui il tutto: la via, la verità e la vita

Dalla testimonianza di Innocente Bonfanti

Nei lager, Olivelli si prodigava per tutti. Era lui che andava a chiedere alle SS per gli ammalati. Era lui che si privava del suo scarsissimo cibo per chi ne aveva bisogno di più. E l'andare a chiedere alle SS la benché minima cosa significava sempre come minimo pugni o calci. Ma

Olivelli era sempre e solo lui che chiedeva, e chiedeva sempre ma mai per lui! Tutto per gli altri; per sé mai nulla. Era animato da un profondo senso di carità cristiana che traspariva in ogni suo atto. Era sempre lui che rincuorava. Aveva sempre una frase, una parola che mettevano a posto l'anima. In lui vi era qualche cosa di soprannaturale.

Dalla testimonianza di Don Carlo Comensoli

Era diventato l'angelo consolatore dei campi di sterminio, dove regnavano l'odio e la crudeltà. Era lui che andava accanto ai moribondi per confortarli, per esortarli ad essere pazienti, ad accettare tutto dalle mani di Dio, perché così si poteva diventare salvatori del mondo, della patria, di tutti coloro che disperavano.

Riflessione

L'Amore di Dio è gratuito e non si riceve per merito. Tutti noi siamo suoi figli e a ciascuno di noi spetta la totalità di questo Amore. Alla stessa maniera siamo chiamati ad amare e servire i nostri fratelli e sorelle non con le parole ma con gesti concreti: l'accoglienza, il rispetto, la solidarietà, il perdono, la non violenza corporale e del linguaggio. Impegniamoci a testimoniare agli altri la pace e l'Amore di Dio con semplici gesti quotidiani: un saluto cordiale, un sorriso, un gesto di incoraggiamento.

Canto

Celebrante

Dio d'infinita carità, che hai concesso a Teresio Olivelli di attingere in abbondanza al sacrificio eucaristico un

ardente amore per i deboli e i sofferenti, fa che anche noi, seguendo il suo esempio, diveniamo tuoi adoratori in Spirito e verità. Per Cristo nostro Signore. Amen.

SECONDA PARTE - *La misericordia*

Guida

Misericordia è lo stesso nome di Dio, è il cuore di ogni suo gesto. Lo stile misericordioso di Gesù, in cui gli ultimi diventano i primi e i peccatori i preferiti, è il riflesso della misericordia del Padre. È proprio la misericordia per il prossimo che ha portato Teresio Olivelli ad offrire la propria vita per gli altri. La sua testimonianza emerge come un condensato delle «Opere di misericordia spirituali e corporali», vissute ad un livello esemplare.

Dal Vangelo secondo Matteo (5, 38-48)

In quel tempo Gesù disse: Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente. Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Dà a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle. Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto

soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste. PAROLA DEL SIGNORE

Dagli scritti di Teresio

Nel periodo della Resistenza annota:

Non sono mai stato capace di odiare, né tedeschi né fascisti: ambedue a me e all'Italia stranieri.

E nel testamento confida:

Di gran cuore perdono a tutti coloro che mi fecero del male ed auguro loro ogni bene, soprattutto che conoscano Lui e il Suo Amore.

Alla vigilia della deportazione va incontro al suo destino deciso a vivere fino in fondo l'ora di croce, di vita sacrificata per gli altri. Suo desiderio è compiere la volontà di Dio, servendo i fratelli nella carità. Lo afferma in una lettera allo zio sacerdote:

Là dove puoi vivere, puoi vivere bene. Così possa io là dove è donato e posto il mio giorno essere utile ai fratelli: possa sentire la voce del Signore se non nella magnificenza del creato, nella miseria che atterra e nella carità che redime.

È convinto che solo con la forza della preghiera e con il sacrificio personale, vissuto nella fede, si potranno salvare le popolazioni oppresse dalla guerra e dal nazismo. Così scrive allo zio sacerdote:

Voglia il Signore, che dal profondo chiamiamo, accettare il sacrificio dei credenti e affrettare il corso della sua misericordia.

Dalla *Positio* sul martirio

A seguito delle continue percosse dei nazisti, verso la fine di dicembre 1944 era pieno di piaghe e di ferite. Stava consumando i suoi ultimi giorni in un lungo doloroso Calvario, senza dire una parola contro i suoi persecutori, senza diffondere odio e desiderio di vendetta, ma perdonando anche loro.

Dalle testimonianze dei compagni di prigionia

Italo Geloni: Ha sempre sopportato tutto, a differenza nostra non sentii mai parole di odio e di rancore nei confronti degli aguzzini e dei persecutori. Il suo atteggiamento nei confronti delle SS era unico e coerente con la fede che professava.

Angelo Bertani: Non ha mai avuto odio verso nessuno e anzi nel suo animo perdonava i persecutori.

Eugenio Esposito: I kapò e le SS certamente non li odiava, non ho mai sentito parole contro di loro. Non reagiva di fronte ai maltrattamenti o alle umiliazioni subite a causa della sua carità.

Ubaldo Pesapane: A Flossenbürg fummo assegnati al Block 23, comandato da Carl Zimmer. Quando Teresio usciva dal 'bugigattolo' di quel delinquente col viso arrossato dagli schiaffi ricevuti, a volte col sangue che gli colava dal naso, cercava di nasconderci il dolore fisico e morale di quelle percosse. Non ho sentito da lui una sola parola di recriminazione.

Riflessione

Dalle parole di Papa Francesco (Angelus, 17.09.2017)
Fin dal nostro Battesimo Dio ci ha perdonati, condonandoci un debito insolubile: il peccato originale.

Poi, con una misericordia senza limiti, Egli ci perdona tutte le colpe non appena mostriamo anche solo un piccolo segno di pentimento. Dio è così: misericordioso. Quando siamo tentati di chiudere il nostro cuore a chi ci ha offeso e ci chiede scusa, ricordiamoci delle parole del Padre celeste al servo spietato: «Io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?» (Mt 18, 32-33). Chiunque abbia sperimentato la gioia, la pace e la libertà interiore che viene dall'essere perdonato può aprirsi alla possibilità di perdonare a sua volta. Nella preghiera del *Padre Nostro*, Gesù ha messo in relazione diretta il perdono che chiediamo a Dio con il perdono che dobbiamo concedere ai nostri fratelli: «Rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori» (Mt 6,12). Il perdono di Dio è il segno del suo straripante amore per ciascuno di noi.

Canto

Celebrante

O Padre, che hai arricchito la tua Chiesa con le virtù e il martirio di Teresio Olivelli, fa che seguendo gli esempi della sua vita operosa ed eroica, ispirata alla divina misericordia, viviamo in fedeltà gli impegni della vita cristiana. Per Cristo nostro Signore. Amen.

TERZA PARTE – *Il dono di sé*

Guida

Teresio Olivelli ha comunicato e testimoniato agli altri l'esperienza viva e concreta che aveva fatto dell'amore e

della misericordia di Dio. Così siamo chiamati a fare anche noi, perché questo vuol dire essere cristiani, e questo sarà segno che la nostra comunità è “Chiesa in uscita”.

Dal Vangelo secondo Giovanni (12,24-26)

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: “In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà”. PAROLA DEL SIGNORE

Dagli scritti di Teresio Olivelli

Solo chi getta la vita senza misura può dare e avere la vita. Ribellione contro quanto è immorale, ma la rivolta ideale è integrale offerta di sé, senza infingimenti, senza codardie, senza diminuzioni. Fra il rischio e la tentazione di affetti pressanti, limitare gli orizzonti dell'ideale è tradirlo. Bisogna essere capaci di sigillare la fede con la morte, con l'anima mistica del confessore.

Dalla preghiera “Signore facci liberi” di T. Olivelli

Signore, che fra gli uomini drizzasti la Tua Croce segno di contraddizione; Tu che fosti respinto, vituperato, tradito, perseguitato, crocifisso, nell'ora delle tenebre ci sostenti la Tua vittoria: sii nell'indigenza viatico, nel pericolo sostegno, conforto nell'amarezza. Se cadremo fa che il nostro sangue si unisca al Tuo innocente a crescere al mondo giustizia e carità. Tu che dicesti: ‘Io sono la

risurrezione e la vita', rendi nel dolore all'Italia una vita generosa e severa.

Dalla testimonianza di Giuseppe Luigi Mazza

Ad Hersbruck, in questa città dell'orrore, dove tutto era proibito, dal fazzoletto al cucchiaino, dall'assistenza spirituale e morale all'assistenza materiale, risplendevano luminose le gesta eroiche di Teresio Olivelli, che ha scelto di morire da martire donando la sua vita ad imitazione di Cristo. Negli ultimi giorni di vita, del giovane forte, prestante di pochi mesi prima, restava solo la sua grande volontà di fare del bene. La sua figura magrissima e ormai ricurva, richiamava l'immagine di Gesù sul calvario. La statura morale di questo grande testimone della fede e della carità basterebbe da sola per assegnargli il più alto valore spirituale. Il nostro grande maestro Teresio Olivelli: eletto da noi prima capo spirituale, poi proclamato santo da tutti i suoi compagni di patimenti.

Riflessione

Dalle parole del Cardinale Attilio Nicora (12.06.2005)
Quando Olivelli comprese, avviato ormai verso i lager tedeschi, che d'ora in avanti si sarebbe soltanto potuto soffrire, scelse di accompagnarsi ai più deboli, fino alla libera scelta dell'inferno di Hersbruck, da cui si sapeva impossibile il ritorno. La cultura, il dibattito, i progetti, l'ansia di preparare un'Italia nuova, si trasformarono in umile, eroico servizio di carità ai moribondi, intrecciando il soccorso fraterno, frutto di incredibili privazioni, alle parole miti del conforto, al silenzio, alla preghiera, fino a immolarsi per gli altri in un'impressionante somiglianza al servo di Jahwé, di cui parla il profeta Isaia.

Teresio leggeva, nel travaglio indescrivibile di un'epoca, l'azione purificatrice e creativa del Dio della misericordia e della vita, il quale nella morte e risurrezione di Cristo ha vinto le forze del male e nella Pasqua, rivissuta dai credenti in Lui, porta avanti quella vittoria nella vicenda del mondo. Dietro tanti ingannevoli luccichii, v'è ancor oggi tanto dolore in Italia: soprattutto tante solitudini, tante violenze, tanti egoismi spietati, tante colpevoli pigrizie, tante offese alla vita. Spetta ai credenti in Cristo avvertire l'appello alla salvezza che questo dolore contiene e svelargli, con il dono della verità e della carità, il volto del Salvatore. Ma occorre che la loro sia davvero una vita "generosa e severa", come ha scritto e testimoniato Teresio Olivelli.

Canto

Preghiera dei Fedeli

Celebrante: Preghiamo Dio per avere la forza di essergli fedeli, per poter collaborare con lui alla riconciliazione degli ambienti in cui viviamo e alla costruzione della civiltà dell'amore.

Ripetiamo: *Ascoltaci, Signore.*

1. Signore Gesù, ti ringraziamo perché ogni giorno non ti stanchi di far sentire il tuo amore e la tua presenza nella nostra vita. Insegnaci, attraverso l'esempio del martire Teresio Olivelli, ad essere sempre più testimoni autentici del tuo amore. *Preghiamo*

2. Signore Gesù, fa che le parole di questa sera, le testimonianze ascoltate e le preghiere innalzate a te, possano far luce nel nostro cammino e possano aiutarci a compiere scelte coraggiose e sante. *Preghiamo*

3. Signore Gesù, fa che i giovani, sull'esempio di Teresio Olivelli, sappiano essere fedeli e forti nel servire te e i fratelli, rispondendo con generosità alla vocazione che tu hai loro affidato. *Preghiamo.*

4. Signore Gesù, aiuta coloro che faticano a perdonare. L'intercessione di Teresio, che ha dato la vita per il Vangelo, ottenga dal Padre la grazia della riconciliazione e della speranza. *Preghiamo*

5. Signore Gesù, ti preghiamo per i cristiani perseguitati nel mondo, di cui spesso non sentiamo il grido di dolore. Dona loro la forza e la consolazione dello Spirito Santo, e rendili capaci di testimoniare senza paura il tuo Amore per tutti. *Preghiamo*

Celebrante: Ascolta Padre le nostre preghiere, non solo quelle che abbiamo letto insieme ma anche quelle rimaste nel profondo del nostro cuore. Raccoglile tutte e accettale con la tenerezza di un Padre che non farà mai mancare nulla ai propri figli. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.

Preghiera per ottenere l'intercessione di Teresio Olivelli (vedi p. 31)

**Benedizione Eucaristica
Reposizione - Canto finale**

NOVENA DI PREPARAZIONE

Da giovedì 25 gennaio si può proporre un momento quotidiano di preghiera (prima o dopo la Messa o in altro momento) per prepararsi alla Beatificazione di Teresio Olivelli.

Preghiere introduttive (per ogni giorno)

Sequenza allo Spirito Santo

Vieni Santo Spirito,
manda a noi dal cielo un raggio della tua luce.
Vieni padre dei poveri, vieni datore dei doni,
vieni luce dei cuori.
Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo, nella calura, riparo, nel pianto, conforto.
O luce beatissima,
invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.
Senza la tua forza nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.
Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.
Dona ai tuoi fedeli, che solo in te confidano, i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio, dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen

* Manda, Signore, il tuo Spirito
- e rinnova la faccia terra della terra.

Preghiamo - O Padre, che nella luce dello Spirito Santo guidi i credenti alla conoscenza piena della verità, donaci

di gustare nel tuo Spirito la vera sapienza e di godere sempre del suo conforto.

Per Cristo nostro Signore. AMEN.

PRIMO GIORNO – 25 Gennaio

Signore, Teresio aveva scelto sin da piccolo di seguirti e di testimoniare ovunque la fede in te. Nonostante l'atmosfera antireligiosa di quel tempo, si presenta all'esame di maturità con il distintivo di Azione Cattolica all'occhiello della giacca. Gli anni dei suoi studi universitari sono caratterizzati da ostilità alla religione, a causa del conflitto tra Santa Sede e regime fascista. Nel collegio Ghislieri, di cui è alunno, tale astio si manifesta tanto nei laicisti quanto nei fascisti osservanti. Teresio testimonia con fermezza la sua adesione al Vangelo e alla Chiesa, difendendo con ardore il Papa e i Vescovi. Per questo suo amore incondizionato verso di te e verso la Chiesa, rendici capaci di amarti con la sua stessa forza interiore, pronti a seguirti sempre.

Padre nostro - Ave Maria - Gloria

SECONDO GIORNO – 26 Gennaio

Signore, Teresio ebbe come guide, maestri ed esempi suo zio don Rocco Invernizzi e il suo parroco don Luigi Dughera, uomini di fede viva, di intensa umanità e di grande cultura. Guardando a loro, Teresio maturò la sua vocazione di fedele laico nella Chiesa. Dona anche a noi la semplicità di cuore e la trasparenza dello sguardo per riconoscere i testimoni della fede e lasciarci provocare dal loro amore a Gesù. Fa' che i nostri sacerdoti, che tu o

Signore doni alla Chiesa e al mondo, siano per noi richiamo vivo al significato vero di ogni cosa.

Padre nostro - Ave Maria - Gloria

TERZO GIORNO – 27 Gennaio

Signore, Teresio era guida ed esempio per tutti i ragazzi di Zeme, di Mortara e di Tremezzo: li aiutava nello studio, era compagno leale nei giochi, insegnava loro ad amarti, con l'entusiasmo e la gioia della sua età. Per questa generosa disponibilità, per questa passione al cammino umano e spirituale degli amici, per il suo amore alla Chiesa, donaci la forza della carità verso ogni uomo, senza attenderci alcuna ricompensa, se non la gioia di testimoniare la gratuità del tuo amore e di farti conoscere nel mondo.

Padre nostro - Ave Maria - Gloria

QUARTO GIORNO – 28 Gennaio

Signore, Teresio, ancora giovane e innamorato di te, fu arrestato e condotto a morte, come il Figlio tuo Gesù, catturato nel Getsèmani. La sua testimonianza di fede e di speranza nell'affrontare il martirio ci sostenga nei momenti più difficili della nostra vita, ci aiuti a riconoscere la tua grande presenza anche nella prova e a volgere lo sguardo a te, nostra speranza e nostra forza.

Padre nostro - Ave Maria - Gloria

QUINTO GIORNO – 29 Gennaio

Signore, Teresio fu saldo nella fede e non ti rinnegò nei momenti delle difficoltà, delle offese e delle percosse, trovando in te la forza di affrontare la brutalità anticristiana dei nazisti. Seguendo il suo esempio, aiutaci

a non dubitare mai del tuo amore, anche quando nella nostra vita si affacciano la sconfitta, l'insuccesso, il dolore. Illumina ogni circostanza con la luce della tua presenza. Fa' che possiamo affidarci alla tua misericordia e testimoniarla come anticipo della gioia e della pace di cui godremo quando saremo vicino a te.

Padre nostro - Ave Maria - Gloria

SESTO GIORNO – 30 Gennaio

Signore, Teresio, prima di percorrere l'ultimo tratto della sua via crucis, consapevole che era giunta la sua ora, ha scritto il testamento in forma di lettera alla mamma, pregando per lei, per il papà e per lo zio dai quali aveva imparato sin da piccolo ad amarti al di sopra di ogni cosa, affinché potessero trovare in te la consolazione del loro dolore. Possano il suo amore e la sua tenerezza di figlio e di nipote esserci di esempio per amare e rispettare i nostri genitori e le persone anziane; insegnarci a riconoscere il valore della vita, che a te appartiene, dal primo sorgere sino al suo naturale compimento.

Padre nostro - Ave Maria - Gloria

SETTIMO GIORNO – 31 Gennaio

Signore, Teresio fu ucciso perché perseguitato a causa del tuo nome. Il suo corpo fu bruciato nel forno crematorio e le sue ceneri disperse nei boschi, ma il seme nascosto nella terra ha portato frutto. Giovane martire, è diventato segno di luce per molti uomini e donne: un amico, un esempio, una guida, un conforto sulla via della santità, fonte di speranza e di grazie. Per il suo sacrificio, rendici testimoni gioiosi della fede e della carità, desiderosi di impegnarci per una società più giusta e più solidale che

riconosca il valore e l'unicità di ogni persona, perché amando te nessun uomo ci è più indifferente.

Padre nostro - Ave Maria - Gloria

OTTAVO GIORNO – 1 Febbraio

Signore, Teresio è stato vittima di una guerra insensata e di un odio che colpiva la sua testimonianza cristiana e il suo atteggiamento di misericordia verso i fratelli più deboli. Ma egli ha perdonato i suoi persecutori e all'odio, all'oppressore, agli egoismi ha sempre opposto quella che lui definiva "la carità sorridente". Possano il suo sacrificio e il suo sangue, versato per amore, far riflettere tutti sul dramma di ogni guerra. La sua intercessione possa dare conforto alle vittime di odio, di persecuzione e di violenza, perché abbiano la forza di portare la propria croce e di testimoniare con fede l'amore in risposta all'odio, il perdono in risposta alla violenza.

Padre nostro - Ave Maria - Gloria

NONO GIORNO – 2 Febbraio

Signore, Teresio ha accompagnato il nostro cammino spirituale ed ecclesiale di questi anni e l'itinerario di preghiera di questi ultimi giorni. Egli, nei campi di concentramento, ha portato ai sofferenti la tua consolazione, permettendo la vittoria della carità sull'odio. Fa che il suo luminoso esempio di fedele laico martire ci guidi nei passi della vita. Ti preghiamo affinché, grazie alla sua intercessione, possiamo anche noi diventare come lui, coraggiosi testimoni della fede, perché ogni uomo possa conoscerti e amarti come sorgente della vita.

Padre nostro - Ave Maria - Gloria

PREGHIERA FINALE (per ogni giorno)

O Dio, nostro Padre, ti ringraziamo per aver donato alla Chiesa la testimonianza eroica di Teresio Olivelli, che ha irradiato ovunque la luce della fede, l'entusiasmo della speranza e il calore della carità.

Ad imitazione di Gesù buon samaritano, egli si è chinato sulle sofferenze dei più poveri, deboli e indifesi, offrendo tutto se stesso fino al dono supremo della vita.

Ti preghiamo: fa' che imitando questo tuo martire della fede e apostolo della misericordia, possiamo seguire il tuo Figlio Unigenito edificando il mondo nella giustizia e nella pace.

Per i meriti e l'intercessione del Venerabile Teresio Olivelli, ti supplichiamo di concederci la grazia che con fiducia chiediamo. Salga a te, Padre, per Gesù tuo figlio e nella potenza dello Spirito Santo, lode perenne per i secoli eterni. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI
da aggiungere nelle Messe domenicali

DOMENICA 14 Gennaio

Ti ringraziamo, Signore, per il dono della Beatificazione di Teresio Olivelli che sarà celebrata il prossimo 3 febbraio; fa' che sul suo esempio impariamo a perdonare coloro che ci fanno del male e ad accogliere nell'abbraccio di misericordia coloro che hanno abbandonato la tua casa e vi fanno ritorno, preghiamo.

DOMENICA 21 Gennaio

Donaci, Signore la grazia del tuo Spirito, perché, sull'esempio di Teresio Olivelli, rimaniamo fedeli a te nelle piccole cose di ogni giorno, per servirti generosamente anche nelle scelte importanti e decisive della vita, preghiamo.

DOMENICA 28 Gennaio

Tu hai manifestato, Signore, nel tuo Servo Teresio Olivelli, che sabato prossimo sarà proclamato beato, la giustizia, la pietà, la carità e la mitezza con le quali ha combattuto la buona battaglia della fede. Per sua intercessione concedi anche a noi di vivere con la stessa dedizione il nostro Battesimo, per continuare il nostro cammino di santità fino all'incontro con te nel banchetto del Cielo, preghiamo.

DOMENICA 4 Febbraio

O Signore, amante della vita, ti ringraziamo per il dono fatto alla Chiesa della Beatificazione di Teresio Olivelli, che non ha esitato a darti testimonianza anche nel momento della prova. Sul suo esempio e per la sua intercessione aumenta la nostra fede e rendici capaci di compiere sempre la tua volontà, preghiamo.



pro manuscripto